



SANTUARIO
Regina Montis Regalis
•VICOFORTE•



VICOFORTE

N. 3 – LUGLIO | SETTEMBRE 2026

L'Eco del Santuario



L'Eco del Santuario
"Regina Montis Regalis"
Vicoforte

N. - 3 agosto 2026

Tipografia: "Stilgraf s.r.l."
Santuario di Vicoforte
Tel. 0174 563111

Direttore responsabile:
Corrado Avagnina

Abbonamento annuo euro 20
Iscritto al n. 28 del registro
della Cancelleria del Tribunale
di Mondovì in data 7-1-1952

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, si informano gli abbonati che i rispettivi dati sono conservati nell'archivio informatico dell'Amministrazione del Santuario idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza, e che saranno utilizzati dalla stessa Amministrazione per il solo invio del periodico, e del materiale amministrativo e commerciale collegato all'attività editoriale tradizionale e su Internet, per il periodo strettamente necessario per adempiere al servizio. L'abbonato potrà rivolgersi all'Amministrazione presso il titolare del trattamento, per accedere ai propri dati o farli cancellare, limitare o rettificare e/o per esercitare altri diritti previsti dagli artt. 15 e ss del GDPR 2016/679 e nello specifico per essere rimosso dall'indirizzo del presente periodico (tel. 0174/565588).

Sul sito www.santuariodivicoforte.it la normativa specifica per il trattamento dei dati.

Ascoltare la nostra chiamata

«Con la stessa fede di Maria, diventiamo tessitori di speranza nel nostro mondo, condividendo ciò che siamo e ciò che abbiamo, così che la presenza di Gesù cresca in mezzo a noi e prenda forma il suo Regno. Nella fedeltà umile di ogni giorno, anche il tempo dell'IA può diventare un passaggio in cui lo Spirito fa maturare la civiltà dell'amore nella nostra vita: il Signore continua a fare nuove tutte le cose e mantiene aperta per ogni epoca la possibilità di diventare storia di salvezza alla luce dell'Incarnazione».

A conclusione del lungo e proficuo itinerario spirituale che rappresenta la sua enciclica "Magnifica Humanitas, Papa Leone XIV affida a Maria la sua preghiera e il suo auspicio. Una lettera in cui il pontefice affronta a viso aperto i temi della modernità, un testo profondamente contemporaneo che raccoglie anche le sfide più concrete che si fanno davanti ai fedeli. Trovare il concetto di Intelligenza artificiale impresso dalla penna di un papa fa una certa impressione, ma è il segnale della capacità della chiesa di camminare insieme incontro alla storia, senza cedere alla tentazione di arroccarsi, di rifiutare confronti, riflessioni, nuove sfide.

Davvero la più grande sfida che attende la Diocesi nelle nostre vallate è la difficoltà di dare continuità al magistero ecclesiastico, per la carenza di vocazioni che possano dare linfa a un clero sempre più anziano e meno numeroso. Un pericolo di cui da tempo il nostro vescovo Egidio ci mette in guardia e che diventa sempre più centrale per il futuro delle comunità e per la spiritualità di tutti. Ecco quindi che proprio il tema della chiamata, della vocazione, sarà al centro della Novena di quest'anno al Santuario. Da sempre per la Diocesi la festa dell'8 settembre

è un cardine importante del calendario liturgico e la novena di preparazione costituisce l'occasione per un percorso di consapevolezza importante che riguarda tutte le componenti della grande famiglia dei battezzati.

Ciascuno di noi ha un suo posto nel disegno di Dio, tutti siamo chiamati ad affidarci con fiducia, a metterci in ascolto per capire quale sarà la nostra strada, scoprire chi siamo veramente. Pur nell'augurio che più giovani sappiano distinguere la voce della chiamata, il suono della voce di Dio nel marasma e nella babele del contemporaneo, la prima condizione per affrontare al meglio il futuro è capire che la vocazione non è esclusivo appannaggio dei consacrati, non è un raggio di luce divina che riguarda solo i prescelti, lasciando gli altri a condurre un'esistenza disimpegnata. Essere ed esserci è importante anche e soprattutto per chi non indosserà una tonaca o un clergyman, ma frequenterà fabbriche, uffici, ospedali, negozi, officine, o altri luoghi di lavoro. Per chi riceverà il dono di crescere dei bambini e delle bambine, dovendo educarli nella fede cristiana e rappresentare per loro un punto di riferimento e costituire per loro il sicuro rifugio di una famiglia serena e ricca d'amore.

Torniamo ancora una volta a Maria, alla forza tranquilla della sua Fede, ago di una bussola che non tradisce. Ricordiamo il passo del Vangelo di Luca dove la Madonna si reca presso la casa di Zaccaria ed Elisabetta, suoi parenti. Elisabetta è incinta e darà alla luce Giovanni Battista. Maria ha ricevuto l'annuncio dell'Angelo. Entrambe, dunque, hanno, a loro modo, ricevuto una chiamata a cui hanno risposto con coraggio e senza esitazioni, una strada non facile. Eppure Maria vi si abbandona intonando alcune tra le parole più significative



della sacra scrittura, messe in musica da innumerevoli compositori. "Magnificat" è definito da Papa Paolo VI «L'inno più forte e innovatore che sia mai stato pronunciato» che la rende poetessa e profetessa della redenzione.

L'augurio finale, alle porte di un periodo così importante per la nostra Diocesi, un tempo di riflessione e di Fede, di festa e di luce, è quello di intonare, ogni giorno della nostra vita, il nostro "Magnificat" più forte che mai. Per saper ascoltare la nostra chiamata ogni giorno, qualunque essa sia. Per contribuire, ciascuno nel suo quotidiano, alla profezia della redenzione.

Don Flavio



Nove serate per riflettere sul tema della "Chiamata"

La Novena 2026 è dedicata al tema "Eccomi, manda me", con cinque predicatori che interverranno nelle serate. L'8 settembre la solennità della Natività di Maria



Con l'ultima coda dell'estate, il rientro dalla canicola di agosto, intorno al Santuario di Vicoforte la comunità dei fedeli si prepara a vivere il periodo più intenso dell'anno. Si avvicina la solennità della Natività di Maria, dell'8 settembre, la festa più significativa per la basilica vicese, un momento fondamentale per tutta la

Diocesi di Mondovì. Ogni anno prepararsi a questo incontro con Maria e con il Signore è un vero e proprio viaggio spirituale, che passa attraverso le nove tappe della Novena, ogni sera in chiesa e sul sagrato dal 29 agosto al 6 settembre. Un appuntamento quotidiano, ogni giorno, alle ore 20 con il Rosario, alle 20.30 con

la celebrazione eucaristica seguita dalla processione aux flambeaux e dalla preghiera sul sagrato. Una riflessione che si articola, nelle diverse serate, nel pensiero e nel commento di altrettanti predicatori di grande vaglia, tra i più significativi uomini di chiesa, che propongono spunti di riflessione intorno al tema scelto.

Quest'anno il vescovo di Mondovì, Egidio Miragoli, ha scelto di incentrare il percorso su un passaggio particolarmente importante, su cui ha molto insistito nel corso del suo magistero. "Eccomi, manda me" è un richiamo alla vocazione, nel tempo di più marcata crisi vocazionale degli ultimi anni, in una prospettiva non certo incoraggiante per la Diocesi. Il clero è sempre più anziano e sempre meno numeroso, a fronte di un territorio ricchissimo di comunità e di presidi, con tante realtà, edifici consacrati, attività da seguire. Si avverte la difficoltà di presidiare un territorio complesso, che affronta tante sfide anche molto diverse tra di loro: se la pianura infatti è spesso numerosa e ricca di giovani, i paesi della collina e della montagna affrontano anche spopolamento e denatalità. La solitudine degli anziani, problemi sociali di varia natura, la necessità di fare comunità: tutte sfide che si nascondono ovunque e che attendono di essere raccolte.

Ecco quindi che riflettere sul tema della vocazione significa parlare al presente della Diocesi, ma apre anche a un dialogo più interiore che mette in gioco direttamente la nostra identità. «Essa è sempre nell'atto di farsi e di riceversi – scrive il vescovo Egidio –. Il chi siamo è continuamente rimesso in gioco dagli eventi e dagli incontri che accadono. Quando tutto sembra andare in una certa direzione può avvenire un incontro, un'esperienza, un evento che ci apre una traiettoria inedita e che ci porta ad una svolta significativa nella vita. Pertan-

to, il tema della vocazione accompagna tutta la nostra esistenza e non riguarda solo qualcuno». Il percorso della Nove-na vuole essere un richiamo all'esistenza, alla scoperta che questa si riceve ed è sempre una sorpresa. In essa è celata una chiamata che «L'autore della vita rivolge personalmente a ciascuno di noi».

A conclusione del percorso, come sempre, la giornata dell'8 settembre si aprirà alle 7 presso Mondovì Piazza, con la partenza del corteo di fedeli in processione, aperta dalla Confraternita della Misericordia, dal vescovo Egidio con le Autorità. A Fiamenga, l'incontro con la comunità vicese per proseguire verso il Santuario, in vista della Messa solenne delle 8.30, culmine del percorso, per affidare ancora una volta le nostre preghiere a Maria Madre di Dio.

IL PROGRAMMA

L'apertura, sabato 29 agosto, sarà affidata al biblista **don Patrizio Rota Scablari**, che guiderà la meditazione sul tema "Esci dalla tua terra. La vocazione di Abramo", con la partecipazione delle zone di Mondovì e della Valle Bormida. Lo stesso relatore interverrà anche domenica 30 agosto, quando l'incontro sarà dedicato a fidanzati, famiglie e catechisti con la riflessione "Parla Signore che il tuo servo ti ascolta. La vocazione di Samuele".

Da lunedì 31 agosto prenderà la parola il vescovo di Novara, **monsignor Franco Giulio Brambilla**. La prima meditazione, rivolta a chierichetti e ministranti, sarà dedicata alla vocazione di Davide con il tema "Il Signore non guarda la statura, guarda il cuore". Il giorno successivo, martedì 1° settembre, mons. Brambilla guiderà la serata riservata alla zona Ceva-Valle Tanaro sul tema "Eccomi, manda me. La vocazione di Isaia".

Le giornate di mercoledì 2 e giovedì 3 settembre vedranno protagonista **monsignor Bernardino Giordano**, vescovo di Grosseto-Pitigliano-Sovana-Orbetello. La prima sarà dedicata ai ministri della Comunione, alla Caritas e agli ammalati con la riflessione "Tu sei mio figlio prediletto. La vocazione battesimale"; la seconda coinvolgerà la zona delle Valli Pesio ed Ellero affrontando il tema della famiglia attraverso la chiamata "L'uomo lascerà suo padre e sua madre. La vocazione al matrimonio".

Il programma proseguirà venerdì 4 e sabato 5 settembre con **monsignor Luca Raimondi**, vescovo ausiliare di Milano. La prima serata, rivolta alla zona Langhe-Pianura e ai giovani, sarà dedicata al ministero ordinato con il tema "Seguitemi e vi farò pescatori di uomini". Il giorno seguente l'attenzione si sposterà sulla vita consacrata, coinvolgendo corali, Consigli pastorali, CPAE e consacrati nella riflessione "Va, vendi tutto. Vieni e seguimi".

La Novena si concluderà domenica 6 settembre con **don Savio Manzone**, parroco e teologo, che guiderà l'incontro dedicato alle Associazioni di volontariato sul tema "Eccomi, sono la serva del Signore. Maria, modello di ogni vocazione".

Le celebrazioni culmineranno martedì 8 settembre, nella Festa della Natività di Maria, con la tradizionale processione in partenza da Mondovì alle ore 7 e la Messa solenne delle 8,30, presieduta dal vescovo Egidio, durante la quale sarà impartita anche la benedizione papale.

I PREDICATORI

Mons. Franco Giulio Brambilla è nato a Missaglia (Lc) nel 1949. È stato ordinato sacerdote il 7 giugno 1975 dall'arcivescovo di Milano, il card. Giovanni Colombo. Dopo l'ordinazione ha perfezionato i suoi studi alla Pontificia Università Gre-



Mons. Franco Giulio Brambilla

goriana di Roma. Il 13 luglio 2007 Papa Benedetto XVI lo ha nominato vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Tullia. È stato ordinato vescovo nella cattedrale di Milano dall'arcivescovo di Milano, il card. Dionigi Tettamanzi. Il 24 novembre 2011 è stato nominato vescovo di Novara. È stato membro della Commissione episcopale per la Dottrina della fede e la Catechesi della CEI (fino al 2015) e presidente del Comitato per gli Studi superiori di teologia e Scienze religiose (fino al 2014). Dal 2015 è stato eletto vicepresidente della CEI per il Nord Italia, incarico che ha ricoperto sino al 2021. In quell'anno è stato eletto presidente della Commissione Episcopale per la Dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi della CEI.

Mons. Patrizio Rota Scalabrini è sacerdote della Diocesi di Bergamo dal 1976. Ha conseguito la laurea in Filosofia all'Università La Sapienza di Roma e la licenza in Scienze bibliche presso il Pontificio



Mons. Patrizio Rota Scalabrini

Istituto Biblico. Docente di Egesi e Teologia biblica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e presso il Seminario di Bergamo, è autore di molte opere di pastorale biblica. È stato componente del gruppo di esperti di studi biblici, coordinato da Gianfranco Ravasi e Bruno Maggioni, che ha curato la nuova traduzione CEI della Bibbia elaborando le introduzioni, note e commenti. Tra le sue molte pubblicazioni ricordiamo: "Io e la mia casa serviremo il Signore". "La famiglia e la Bibbia" (ed. San Paolo); "L'uomo spirituale e l'homo oeconomicus" (con Nicola Riccardi e Luigino Bruni; ed. Glossa); "Il cristianesimo e il denaro" (con L. Bruni, N. Riccardi, a cura di P. Sequeri; ed. Glossa); "Eccomi, manda me" (ed. Rogate); "Frammentazione dell'esperienza e ricerca di unità" (ed. Glossa); "Ester. La seduzione del bene" (ed. Queriniana); "Lezioni d'amore. Leggono il Cantico dei cantici una coppia, un esegeta, un pastoralista" (ed. Queriniana); "L'angelo accompagnatore. Come la



Mons. Bernardino Giordano

Bibbia aiuta a capire la propria vocazione" (ed. San Paolo).

Mons. Bernardino Giordano è nato il 23 marzo 1970 a Torino, nell'omonima Arcidiocesi Metropolitana. Ha conseguito la Laurea in Economia presso l'Università di Torino. Entrato nel Seminario Diocesano di Saluzzo, è stato ordinato sacerdote il 15 dicembre 2001. Ha svolto ulteriori studi: Dottorato in Teologia Morale presso la Pontificia Accademia Alfonsiana di Roma. Nonché docente dello Studio Teologico Interdiocesano e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Fossano; vicario parrocchiale presso la Cattedrale di Saluzzo; Difensore del Vincolo e Promotore di Giustizia del Tribunale diocesano; Cancelliere Vescovile (2008-2011); direttore del Centro Diocesano Vocazioni e responsabile dell'Ufficio Diocesano di Pastorale della Famiglia (2008); assistente del direttore dell'Ufficio Nazionale Pastorale Familiare della Conferenza Episcopale Italiana (2011); collaboratore presso la Segreteria



Mons. Luca Raimondi

Generale della Conferenza Episcopale Italiana (2013-2014); presidente e membro del Consiglio di Amministrazione dell'Opera per il Ministero Pastorale "G. G. Ancina" di Saluzzo e vicario parrocchiale a Castello e San Chiaffredo di Busca (2014); parroco della Parrocchia Santi Martino e Bernardo a Saluzzo (2015). Dal 2018 è sacerdote "fidei donum" presso la Prelatura territoriale di Loreto e, dal 2019, vicario generale della Delegazione Pontificia, Membro del Consiglio di Amministrazione e responsabile della Pastorale Familiare del Santuario. Dal 19 dicembre 2024 è vescovo di Grosseto-Pitigliano-Sovana-Orbetello.

Mons. Luca Raimondi nasce a Cernusco sul Naviglio, in provincia e arcidiocesi di Milano, il 22 novembre 1966. Il 13 giugno 1992 è ordinato presbitero, nella cattedrale di Milano, dal cardinale Carlo Maria Martini. Il 1° luglio 2008 è nominato parroco della parrocchia di Santa Maria Nascente in Bernareggio e il 1° settembre dello stesso anno responsabile della neonata comunità pastorale "Regina



Don Savio Manzone

degli Apostoli". Il 29 marzo 2018, durante la Messa del crisma, l'arcivescovo Mario Delpini rende nota la sua nomina a vicario episcopale per la zona pastorale IV di Rho. Il successivo 18 novembre diventa canonico onorario del Capitolo maggiore del duomo di Milano. Il 30 aprile 2020 papa Francesco lo nomina vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Feradi Maggiore. Il 28 giugno seguente riceve l'ordinazione episcopale, con il vescovo Giuseppe Vegezzi, nella cattedrale di Milano. Presso la Conferenza episcopale lombarda è delegato per il laicato, da luglio 2020, e delegato per il sovvenire al sostegno economico della Chiesa, da marzo 2022. In seno alla Conferenza episcopale italiana è membro della Commissione episcopale per il laicato da gennaio 2023 a maggio 2026.

Don Savio Manzone è presbitero della diocesi di Alba, nato a Savigliano il 6 aprile 1985. È stato ordinato il 12 maggio 2012. È stato parroco di Treiso e poi, da settembre 2019, parroco di Guarene, Castelletto e Vaccheria, mantenendo anche i precedenti incarichi diocesani.

Seminario tra filosofia e musica



Un ciclo di appuntamenti e proposte didattiche dedicate a filosofia e spiritualità, in alcuni dei più significativi luoghi sacri d'Italia. Anche Vicoforte con Casa Regina Montis Regalis e il Santuario della Natività di Maria è parte del ciclo "La filosofia nei luoghi del silenzio" organizzata dall'Associazione culturale bolognese "Accademia" e dallo Studio Filosofico Domenicano di Bologna. Il gruppo di studenti e docenti è arrivato il 26 luglio ed è rimasto fino al 1° agosto. Argomento del seminario vicese è stato "Tradizione e innovazione: sul progresso in musica e in filosofica" con i docenti S. Malferrari, R. Mordacci e G. Tesini. Giornate in cui si è riflettuto sul connubio tra l'arte e la filosofia e sul modo in cui l'una influenza l'evoluzione dell'altra. «Possiamo giudicare migliore o peggiore una certa espressione musicale o filosofica rispetto a un'altra?». Nel corso del seminario il gruppo ha ascoltato, anche con esecuzioni dal vivo, materiali di autori come Kreisler e Webern, Saint-Saëns e Strauss, Schubert e Beethoven, Fauré e Satie, ma anche Duke Ellington e Char-

lie Parker. Alla filosofia spetta di indagare proprio quelle categorie (progresso, regresso, innovazione, tradizione) delle quali non possiamo fare a meno ma che sono entrate in una crisi da cui devono essere riscattate.

FESTA PROVINCIALE DELL'AUSER

Il Santuario di Vicoforte ha ospitato, giovedì 6 agosto, la festa provinciale dell'Auser Cuneo, una giornata che ha riunito volontari, soci, amici e simpatizzanti all'insegna della condivisione, della socialità e del senso di comunità. La manifestazione si è aperta alle 9 con la celebrazione della Messa nel Santuario. Al termine della funzione, i partecipanti hanno preso parte a una visita guidata del Chiostrò e del complesso monumentale, organizzata in collaborazione con l'Associazione Nativitas APS.

“Chiamate a...”

Giubileo francescano alla portata di tutti

Grazie al giubileo francescano indetto da Papa Leone XIV e tuttora in corso, questo periodo si sta rivelando per noi, e speriamo... anche per altri, una grande e inedita opportunità per rivalutare l'attualità di alcuni aspetti fondamentali dell'eredità spirituale che i nostri fondatori ci hanno lasciato e che noi proviamo a vivere ogni giorno, in semplicità e letizia. Veramente, nello scorrere delle giornate comunitarie, l'interazione con le persone esterne e con il tessuto sociale circostante, ci aiuta ad apprezzare sempre di più il fatto di essere una presenza monastica che accoglie chiunque desideri o abbia sete di coltivare la propria ricerca di Dio insieme ad altri. Infatti, attraverso coloro che lungo questi mesi hanno frequentato la nostra cappella abitualmente o vi hanno sostato almeno una volta per celebrare il proprio pellegrinaggio giubilare, è emerso come sia vero che la fede cattolica è sempre ecclesiale, poiché cresce nella misura in cui si alimenta e si ossigena con la preghiera celebrata in assemblea. Francesco e Chiara stessi, nell'intento di tradurre e trasmettere in concreto i tre cardini del vivere senza nulla di proprio, dell'amore fraterno e dell'obbedienza alla Madre Chiesa, avevano colto bene quanto fosse importante che ogni fraternità di Frati Minori e di Sorelle Povere, ovunque fosse, celebrasse le ore liturgiche insieme con il breviario, quale parte viva e attiva del popolo di Dio, chiamata da un lato a tenere sempre accesa l'attenzione degli uomini verso il Signore e dall'altro a intercedere e offrire, dando voce alle richieste, alle suppliche e ai ringraziamenti di tanti fratelli. Rimanendo sempre in questo oriz-



zonte ecclesiale, grazie alle visite o agli incontri con singoli o gruppi o associazioni, sperimentiamo oggi come già in passato, la feconda complementarietà tra le diverse vocazioni o scelte suscitate dal Signore, soprattutto quando ci si dona reciprocamente tempo e spazio per pregare, celebrare e ascoltare insieme quello che la Parola di Dio ispira a ciascuno.

IN MONASTERO TEMPI E SPAZI PER L'INCONTRO E LA PREGHIERA

Ogni incontro è una novità: siano le famiglie e gli amici dell'Associazione "Fede e Luce" venute per un festoso pomeriggio domenicale, oppure i membri e i missionari dell'Operazione Mato Grosso rientrati dal Perù, o le donne e amiche che mensilmente si riservano un pomeriggio per pregare con noi, oppure i fratelli e le sorelle dell'Ordine francescano Secolare (OFS). Da tutti riceviamo ogni volta una toccante testimonianza della linfa vitale che scorre nella Chiesa di oggi, laddove le famiglie si uniscono, si portano i pesi gli uni degli altri, si piange, si spera e si fa festa insieme! E pur vivendo tutti noi in una società dove la visibilità conta moltissimo, constatiamo come questo accada, nella maggioranza dei casi, con gesti e modi discreti, senza fare rumore, ovunque ci sia chi accetta di fare la propria parte, di "riparare la Chiesa" con le pietre che trova, lì dove abita e dove spende la propria esistenza! Così stiamo cogliendo l'importanza di offrire, a poca distanza dal Santuario, la possibilità di partecipare non solo alla s. Messa di prima mattina, ma anche alla nostra liturgia, in ascolto di una Parola "altra", cioè capace di stimolare chiunque a guardare e comprendere la realtà come dall'alto e con occhi diversi, a deporre il proprio fardello ai piedi del Signore, a invocarlo con le parole del "Padre nostro", per non dimenticare nessuno, ma tutti affidare al suo amore paterno!

Se è già significativo vedere come la nostra preghiera coinvolga molti adulti e anziani, è quasi commovente quando sono i giovani o i bambini a esprimere, con la musica e i canti, quanto interesse e attrazione suscitano anche in loro la figura di san Francesco. Questo è avvenuto, per esempio, a metà giugno quando i giova-

nissimi e i bimbi di Monastero Vasco, guidati da don Riccardo Agosti e dagli animatori, hanno raggiunto a piedi la nostra Cappella per un incontro e la S. Messa. Stupite sia dalla loro attenzione davanti alla nostra grande icona del crocifisso di s. Damiano, sia dalla loro altrettanta vivacità durante l'Eucaristia, ci siamo rallegrate al pensiero che, anche per la possibilità di vedere con i propri occhi un monastero e delle sorelle, figlie di Francesco e Chiara, hanno conosciuto una realtà viva che dopo otto secoli cerca di seguire le orme tracciate da quel famoso giovane di Assisi che, dapprima ricco e ambizioso, si lasciò trasformare da Dio in amico, servo e compagno dei più poveri.

In conclusione, attraverso queste esperienze rilette alla luce di quello che il Signore, la quotidianità e la gente comune ci rilanciano, anche noi ci sentiamo chiamate a contribuire alla vita ecclesiale e civile in cui siamo inserite, affinché - come ha scritto Papa Leone XIV nella sua Enciclica Magnifica Humanitas - la storia maturi come luogo in cui la dignità di ogni persona sia custodita, la giustizia promossa e la fraternità resa possibile (cfr. MH 1).

Attingendo al cuore dell'intuizione carismatica dalla quale nacque l'intera famiglia francescana-clariana, troviamo una vera passione per l'umanità, o meglio per ogni singolo uomo o donna, soprattutto per chi è consapevole di essere ricco per la fede già ricevuta e allo stesso tempo così povero da sentire il bisogno di condividere il proprio cammino con altri fratelli e sorelle. Non importa se per tratti lunghi o corti; ci sta invece a cuore che incontri in noi una comunità con la quale percorrere almeno un pezzo di strada, ritrovare il volto di Dio sul quale fissare lo sguardo e poi ripartire, certo e fiducioso di non essere più solo.

*Sorelle Clarisse del Monastero
S. Chiara -Vicoforte*



SANTUARIO DI VICOFORTE

Novena 2026

Eccomi, manda me!

1° giorno: Sabato 29 agosto (ZONA MONDOVÌ – ZONA VALLE BORMIDA)

Tema: Esci dalla tua terra. La vocazione di Abramo

Don Patrizio Rota Scalabrini, biblista

2° giorno: Domenica 30 agosto (FIDANZATI, FAMIGLIE E CATECHISTI)

Tema: Parla Signore che il tuo servo ti ascolta. La vocazione di Samuele

Don Patrizio Rota Scalabrini, biblista

3° giorno: Lunedì 31 agosto (CHIERICHETTI E MINISTRANTI)

Tema: Il Signore non guarda la statura, guarda il cuore. La vocazione di Davide

Mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara

4° giorno: Martedì 1 settembre (ZONA CEVA-VALLE TANARO)

Tema: Eccomi, manda me. La vocazione di Isaia

Mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara

5° giorno: Mercoledì 2 settembre (MINISTRI DELLA COMUNIONE, CARITAS, AMMALATI)

Tema: Tu sei mio figlio prediletto. La vocazione battesimale

Mons. Bernardino Giordano, vescovo di Grosseto-Pitigliano-Sovana-Orbetello

6° giorno: Giovedì 3 settembre (ZONA VALLI PESIO E ELLERO)

Tema: L'uomo lascerà suo padre e sua madre. La vocazione al matrimonio

Mons. Bernardino Giordano, vescovo di Grosseto-Pitigliano-Sovana-Orbetello

7° giorno: Venerdì 4 settembre (ZONA LANGHE-PIANURA /GIOVANI E GIOVANISSIMI)

Tema: Seguitemi e vi farò pescatori di uomini. La vocazione al ministero ordinato.

Mons. Luca Raimondi, vescovo ausiliare di Milano

8° giorno: Sabato 5 settembre (CORALI – CONSIGLI PASTORALI E CPAE - CONSACRATI)

Tema: Va, vendi tutto. Vieni e seguimi. La vocazione alla vita consacrata

Mons. Luca Raimondi, vescovo ausiliare di Milano

9° giorno: Domenica 6 settembre (ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO)

Tema: Eccomi, sono la serva del Signore. Maria, modello di ogni vocazione

Don Savio Manzoni, Parroco e teologo

Martedì 8 settembre, Festa della Natività di Maria

Ore 7 Partenza della processione da Mondovì

Ore 8,30 Messa solenne del vescovo Egidio con benedizione papale.



La cappella di San Benedetto torna a risplendere

Il 29 agosto l'inaugurazione dei lavori di restauro che hanno riguardato anche la via devozionale.



Sabato 29 agosto alle ore 11 verranno inaugurati i lavori di restauro della cappella di S. Benedetto all'interno della Basilica. L'intervento, seguito dagli architetti Laura Barello e Anna Garelli (sotto la supervisione del dottor Massimiliano Caldera della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo), è stato possibile grazie a un bando finanziato dalla Compagnia San Paolo. Nel progetto erano incluse anche le ultime due cappelle della via devozionale, rimaste da restaurare, ed alcuni piloni. A questo bando si aggiunge un secondo finanziamento, proveniente dalla Regione Piemonte tramite la Conferenza Episcopale Piemontese, finalizzato al restauro delle sei tele conservate all'interno della cap-

pella, bisognose di pulitura ed anch'esse di protezione dall'umidità.

La cappella di San Benedetto ha beneficiato di un intervento complessivo di restauro, volto a preservare e curare i preziosi marmi che compongono le decorazioni, che stavano pesantemente risentendo dell'umidità, in alcuni casi anche con fenomeni di polverizzazione.

Nella cappella dedicata a San Benedetto si trovano i maggiori capolavori artistici: due pregevoli tele di Sebastiano Taricco e la quadreria che illustra altre scene della passione e resurrezione di Gesù. Inoltre interessanti sculture marmoree, opera dei fratelli Gaggini, e il monumento funebre dedicato alla duchessa Margherita.

Un'estate in musica

Si è conclusa con un'ottima partecipazione di pubblico e un generale apprezzamento la rassegna estiva di concerti d'organo promossa dall'Associazione Nativitas aps nella Basilica del Santuario "Regina Montis Regalis" di Vicoforte. Un percorso musicale e spirituale che, per diverse settimane, ha accompagnato pellegrini, visitatori e appassionati alla scoperta delle straordinarie sonorità dello storico organo Carlo Vegezzi Bossi, confermando il valore di un'iniziativa capace di coniugare arte, fede e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'ultimo appuntamento, domenica 9 agosto, ha rappresentato il culmine della rassegna con il concerto del maestro finlandese Markku Mäkinen, inserito nell'XI edizione di "Organi Vespera - Meditazioni in musica", all'interno del festival "Recondite Armonie 2026", organizzato dagli Amici della Musica di Savigliano.

Il concerto conclusivo ha suggellato un percorso iniziato nelle settimane precedenti con cinque appuntamenti affidati ad altrettanti giovani organisti, tutti allievi del maestro Bartolomeo Gallizio al Conservatorio "Ghedini" di Cuneo: Christian Mauriglio, Alberto Palmieri, Umberto Bo, Giacomo Barbero e Luca Ferrari. Musicisti che hanno proposto programmi differenti, mettendo in luce la straordinaria ricchezza timbrica e interpretativa dell'organo della Basilica.

L'iniziativa è nata con l'obiettivo di restituire centralità a uno strumento che rappresenta non solo un capolavoro



dell'arte organaria, ma anche un mezzo privilegiato per accompagnare la meditazione e favorire l'esperienza spirituale. L'organo, con le sue molteplici voci, la complessità dei timbri e la vastità del repertorio musicale che custodisce, continua infatti a rappresentare uno dei simboli più alti dell'incontro tra fede, bellezza e tradizione. I concerti sono stati proposti al termine del Rosario e della Messa serale, con l'intento di offrire ai presenti un'occasione di ascolto e di bellezza senza la rigidità del tradizionale recital, permettendo ai presenti di fermarsi liberamente in Basilica per qualche minuto o per l'intera esecuzione. Un modo semplice e accogliente di vivere la musica, che ha favorito una partecipazione spontanea e costante nel corso dell'intera rassegna. Soddisfazione è stata espressa anche dall'Associazione Nativitas, che ha visto premiato il lavoro organizzativo e la collaborazione con il maestro Bartolomeo Gallizio e con gli Amici della Musica di Savigliano.

Storia del pellegrinaggio cristiano

3ª puntata



L'APOGEO DEL MEDIOEVO

Se il pellegrinaggio cristiano è cominciato già in età antica, la sua età dell'oro è stato certamente il medioevo. Soprattutto nel primo medioevo il cristiano vive un mondo dall'orizzonte molto piccolo. La sua casa, il suo villaggio e poco altro. Il pellegrinaggio invece apre a grandi e sconosciuti orizzonti. È questa una delle prime ragioni del successo dei pellegrinaggi medioevali, che ovviamente hanno anche altre motivazioni. D'altronde proprio il medioevo è anche l'epoca dei grandi viaggi verso mete sconosciute. Pensiamo a Marco Paolo e ai frati francescani, in primis Matteo da Montecorvino, che intraprendono il lungo viaggio verso la lontana Cina.

IL RUOLO DEI MONACI IRLANDESI

Fra le motivazioni del successo dei pellegrinaggi nell'età di mezzo sta in primo luogo quella penitenziale. Questa forma di pellegrinaggio è propagandata soprattutto dagli austeri monaci irlandesi, che a partire dal VI secolo passano sul continente e diffondono la loro spiritualità. Alcuni nomi sono famosi: san Gallo, san Colombano, san Brentano... Privi del martirio del sangue, essi inventarono il cosiddetto "martirio bianco", una geniale combinazione di ascetismo ed evangelizzazione, attività quest'ultima che da sempre ha caratterizzato la Chiesa irlandese. Così moltissimi monaci abbandonano il monastero di origine, senza farvi più ritorno, e vanno peregrinando di luo-

go in luogo per annunciare la parola di Dio. Grazie a tale forma di ascesi, chiamata pure «peregrinazione pro Cristo» o «peregrinazione per amore di Dio», essi diffusero in Europa l'idea e la pratica del pellegrinaggio stesso.

IL PELLEGRINAGGIO PENITENZIALE

Una forma particolarmente praticata di pellegrinaggio lungo i secoli medioevali fu quella del "pellegrinaggio penitenziale". Si trattò di una forma di penitenza inizialmente inflitta dai confessori per peccati particolarmente gravi. Tali confessori ritenevano che il pellegrinaggio fosse una forma particolare di penitenza perché nei pericoli della strada e nella fatica del viaggio l'anima del peccatore poteva trovare la quiete e aprirsi a Dio. Già verso la fine del XIII secolo si iniziò a distinguere fra pellegrinaggi volontari, intrapresi come atto di pietà personale, e pellegrinaggi obbligatori, imposti dai confessori e dai giudici. Bisogna anche considerare il fatto che nei pellegrinaggi particolarmente lunghi, come a Santiago di Compostela o a Roma, si correva il rischio di morire. O per cause del tutto naturali, come una malattia contratta durante il cammino, o per il diffuso brigantaggio i cui membri facilmente assalivano i pellegrini o anche per la presenza di animali selvatici. Ecco allora che i pellegrini stessi, non sicuri di tornare alle proprie case, prima di partire facevano testamento! Questa forma di pellegrinaggio contribuì anche all'avvio delle crociate. Soprattutto agli inizi delle crociate stesse esse vennero considerate anche come un "pellegrinaggio armato". Il fatto che il pellegrinaggio penitenziale sia stato ad un certo punto prescritto anche dai tribunali civili non deve stupire, in una società tutta quanta cristiana. Esso, infatti, portava alcuni vantaggi per la comunità cittadina: era una pena di facile applica-

zione, teneva il condannato per un po' di tempo lontano dalla città, non costava nulla alla comunità in quanto non richiedeva spese di mantenimento come invece accadeva per i carcerati.

SEGNI DISTINTIVI DEL PELLEGRINO

Oltre a redigere un testamento il pellegrino medioevale, prima di partire, si preparava al viaggio con pratiche di purificazione: se aveva dei nemici si riappacificava, se aveva dei debiti li saldava, elargiva donazioni alla Chiesa per il bene dell'anima ed infine si confessava, perché, senza un sincero pentimento, il viaggio sarebbe stato del tutto inutile e si correva pure il rischio di morire in stato di peccato. Partendo, il pellegrino portava con sé alcuni oggetti che lo identificavano. Essi comprendevano innanzitutto il cappello a tesa larga che proteggeva il viso dal sole e impediva alla pioggia di scendere lungo la schiena (alla metà del secolo XIV arrivato a destinazione egli attaccava sul cappello l'insegna della meta, a Santiago di Compostela la famosa conchiglia!); il bordone, un bastone di legno dalla punta ferrata (rappresentava un appoggio per i punti più difficili della strada e uno strumento di difesa contro eventuali assalti); la bisaccia che non doveva avere legacci, perché rappresentava la generosità con cui doveva essere riempita da altri ma ugualmente, se necessario, svuotata dal pellegrino a vantaggio di altri (portata in spalla o appesa al bastone, conteneva i vestiti, un paio di suole da scarpe di ricambio, una ciotola di cuoio, una rete o una lenza per pescare, gli strumenti per accendere il fuoco); il mantello che difendeva dalla pioggia e dal freddo e che di notte serviva come coperta; infine il coltello e il cucchiaino.

3 - Continua

Giampaolo Laugero

La Settimana Estiva Nazionale Lagatiana

Consuetudine che ricorre dal 2001: l'appuntamento organizzato dall'Associazione Flauto Magico Odv con famiglie di bambini e bambine affette da Trisomia 21



Si è confermato anche quest'anno un appuntamento ormai consolidato dell'estate monregalese la Settimana estiva nazionale Lagatiana, che nel mese di agosto ha riunito al Santuario di Vicoforte le famiglie di bambini e bambine con Trisomia 21 presso Casa Regina Montis Regalis per una settimana all'insegna della condivisione, dell'incontro e della crescita reciproca.

L'iniziativa ha rappresentato molto più di un'occasione di svago per i bambini e di sostegno per le famiglie. È stata infatti un'importante opportunità di informazione, formazione e diffusione delle buone pratiche legate alla Trisomia 21. La Settimana è stata uno degli appuntamenti del progetto "L'amore non conta i

cromosomi: percorsi con la Trisomia 21", realizzato grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il progetto ha posto al centro la persona nella sua unicità, andando oltre il ruolo di genitore, bambino, volontario, componente dell'équipe o socio. Ciascun partecipante ha condiviso la propria esperienza e il proprio patrimonio umano, contribuendo alla costruzione di un autentico "villaggio accogliente", fondato sul confronto, sul sostegno reciproco e sulla valorizzazione delle relazioni.

Per questa edizione si è ulteriormente ampliata la rete dei sostenitori, coinvolgendo Comuni, pubbliche Amministrazioni, ASL, Associazioni di volontariato e numerosi altri Enti, fino a raggiungere

quota 40 partner.

Nel corso della settimana i genitori hanno partecipato a incontri di gruppo con specialisti ed esperti e hanno avuto l'opportunità di approfondire diverse tematiche grazie al supporto di professionisti qualificati.

Le bambine e i bambini con Trisomia 21 sono stati accompagnati dai volontari nelle attività ludiche e ricreative, hanno preso parte ai laboratori e ai momenti di osservazione, durante i quali hanno potuto confrontarsi con specialisti di comprovata esperienza.

Spazio anche ai fratelli e alle sorelle, che hanno vissuto momenti di confronto dedicati e suddivisi per fasce d'età. Gli incontri hanno consentito loro di elaborare e condividere la propria esperienza di Siblings, ovvero familiari di una persona con disabilità.

Ad arricchire il programma sono stati infine i momenti ludici serali aperti a tutti i partecipanti. Occasioni informali che hanno favorito la nascita di un clima sereno, accogliente e conviviale, contribuendo in modo significativo alla buona riuscita dell'intera Settimana.

Sì Viaggiare

La più grande al mondo è in Italia al Santuario di Vicoforte: ha assi di circa 37 e 25 metri, un'altezza totale di circa 74-84 metri e custodisce il ciclo pittorico barocco continuo più grande al mondo

LA CUPOLA ELLITTICA DEL RECORD

di Silvia Doria



COURTESY KALATA

NEL PICCOLO COMUNE DI VICOFORTE (Cuneo), all'interno del santuario Regina Montis Regalis dedicato alla Natività di Maria, nella diocesi di Mondovì, è possibile ammirare — anche a distanza molto ravvicinata — un'opera unica nel suo genere, la celebre cupola ellittica in muratura più grande del mondo, con un campo pittorico, a tema unico, di oltre 6000 metri quadrati. Inoltre, in assoluto e se si considerano anche le cupole circolari, è la quinta cupola più grande al mondo, dopo San Pietro, Pantheon, Duomo di Firenze e Gol Gumbaz. Nel Santuario, conosciuto anche per la sacra immagine della "Madonna del pilone di Vico", è possibile vivere un'esperienza fortemente suggestiva. Grazie al progetto Magnificat si ha la possibilità di sentirsi parte di quest'opera meravigliosa, prenotando una visita guidata unica nel suo genere. Si sale fino a 60 metri di altezza, 266 gradini, fin sopra alla lanterna (cupolino) e ci si abbandona all'inimitabile visuale a strapiombo sull'ambiente ovale, in un percorso che si dipana tra dentro e fuori la cupola, guidati dalla descrizione di appassionate volontarie.

THE RECORD-BREAKING ELLIPTICAL DOME

The largest in the world is in Italy, at the Sanctuary of Vicoforte: its axes measure approximately 37 and 25 metres, it reaches a total height of around 74-84 metres, and it houses the largest continuous Baroque fresco cycle in the world

IN THE SMALL TOWN OF VICOFORTE, in the province of Cuneo, inside the Regina Montis Regalis Sanctuary dedicated to the Nativity of Mary, in the Diocese of Mondovì, visitors can admire — even from very close range — a truly unique work: the famous largest masonry elliptical dome in the world, with a single-theme painted surface of more than 6,000 square metres. Moreover, if circular domes are also taken into account, it is the fifth-largest dome in the world overall, after St Peter's Basilica, the Pantheon, Florence Cathedral and Gol Gumbaz.

At the Sanctuary, also known for the sacred image of the "Madonna del Piloni di Vico", visitors can enjoy a deeply evocative experience. Thanks to the Magnificat project, they can feel part of this marvellous work by booking a one-of-a-kind guided tour. The route climbs to a height of 60 metres, up 266 steps, above the lantern — the small dome — offering an incomparable vertiginous view over the oval interior, along a path that winds both inside and outside the dome, accompanied by the explanations of passionate volunteer guides.

italo 33

IL SANTUARIO SU ITALO MAGAZINE

Il pubblico dei viaggiatori e dei pendolari italiani ha avuto una positiva occasione di conoscere il Santuario di Vicoforte: la giornalista Silvia Doria ha dedicato alla Basilica un articolo su "Italo Magazine", la rivista ufficiale della compagnia ferroviaria. Il bel servizio è uscito sul numero del mese di luglio, presentando il patrimonio storico, culturale e spirituale del complesso monumentale vicese. È bilingue, sia in italiano che in inglese.

Cronaca del Santuario

giugno-luglio 2026



Fede e luce al Monastero delle Clarisse



Estate ragazzi al Monastero delle Clarisse con don Riccardo



26 giugno, pellegrinaggio parrocchia di Vezzo d'Oglio



21 luglio gruppo Somà

24 giugno: Visita guidata della Parrocchia del Santissimo Nome di Maria a Torino

26 giugno: Messa e visita della Parrocchia di Vezzo d'Oglio. Visita del gruppo di camperisti

di "Caravan Tour"

28 giugno: gruppo in visita da Frascano (AL), partecipa alla Messa.

29 giugno: gruppo francese in visita guidata

5 luglio: visita guidata con il gruppo Stefania Ferrantes

16 luglio: giornata di formazione degli educatori dei corsi professionali salesiani Cnos Fap Piemonte

18 luglio: 25° anniversario di matrimonio di Laura e Pierluigi Culazzo

20 luglio: visita del gruppo Meridien

21 luglio: don Franco Bernelli accompagna il gruppo eporediese di Matteo Somà

22 luglio: visita guidata dell'Unione Montana della Valle Maira

28 luglio: Visita guidata del gruppo "Accademia" di Bologna, Domenicani.

29 luglio: pellegrinaggio da Bergamo con don Taddeo e i ragazzi della sua parrocchia Agosto

6 agosto: festa provinciale Auser in Santuario



25° di matrimonio Laura e Pier Luigi

Fam. Ravera	30,00
Sacerdoti ONGES Genova	30,00
P. P.	10,00
Parr. S. Maria Nazareth Torino	50,00
P. P.	100,00
P. P.	30,00
Istituto Cottolengo Cuneo	50,00
Fam. Giuggia - Dardanelli	40,00
Fam. Veglio	10,00
Gruppo Ex Allievi Baruffi	165,00
Fam. Marra - Goggini	260,00
P. P.	50,00
P.p.	5,00
Fam. Arnaldi	10,00
Mons. Adalberto	50,00
Suffr. G. Bonelli	10,00
Parrocchia Vezza d'Aglio	50,00
Fam. Grasso - Ferrazzano	10,00
60° Matrimonio	
Mario Ambrogio e Emma	40,00
Fam. Voglio	10,00
P. P.	100,00
P. P.	50,00
Fam. Cavarero	10,00
Fam. Prato	10,00
Fam. Rossotti	10,00
P. P.	10,00
P. P.	10,00
Fam. Basso - Bertolino	20,00
Fam. Gilardi	10,00
Fam. Arnaldi	10,00

Offerte e omaggi di riconoscenza

Fam. Sciolla - Marchisio	20,00
P. P.	10,00
Gruppo di Brescia	50,00
CNOS - FAP Reg. Piemonte	50,00
P. P.	10,00
Fam. Perraro - Cavalli	90,00
Fissore Giovanna	40,00
Fam. Bertola-Bruno-Rovere	30,00
25° Matrimonio	
Pierluigi e Laura	200,00
P. P.	10,00
Fam. Pittaluga	10,00
P. P.	10,00
Mellano Antonio	10,00
Fam. Cadorino	10,00
Fam. Cerri	10,00

NUOVI E RINNOVI ECO

Servetti Domenica	10,00
Pelleri Lucia	20,00
Voarino. Giorgio	20,00

A PAGINA DELLE
OFFERTE SUL SITO
DEL SANTUARIO



COLLETTE SPECIALI

Giornata per	
la Carità del Papa	1145,00
Pro Terremotati Venezuela	990,00

Orari

APERTURA DEL SANTUARIO

Dalle ore 8,00 al termine della Messa serale

Dalle ore 12,00 alle ore 14,30 l'accesso è limitato all'atrio

CELEBRAZIONI

PERIODO INVERNALE

dalla commemorazione dei Defunti alla vigilia della Domenica delle Palme

Giorni feriali Santa Messa: ore 9 - 17 | Rosario: ore 16,30

Domenica e festivi Sante Messe: ore 9,30 - 11 - 17 | Rosario: ore 16,30

PERIODO ESTIVO

da sabato 29 marzo alla festività di Tutti i Santi

Giorni feriali Santa Messa: ore 9 - 18 | Rosario: ore 17,30

Domenica e festivi Sante Messe: ore 9,30 - 11 - 18 | Rosario: ore 17,30

CONFESSIONI

Ogni giorno: ore 9 - 11,30 dalle ore 15,00 al termine della Messa serale

CLARISSE

Messa giorni feriali ore 7,30; domenica e festivi ore 8,30.

Contatti

SACRESTIA

Attività pastorali, celebrazioni liturgiche, intenzioni di preghiera, pellegrinaggi, rettore

Telefono: +39 0174 565 555. Email: basilica@santuariodivicoforte.it

AMMINISTRAZIONE

Gestione amministrativa delle strutture, contratti

Telefono: +39 0174 565 588. Email: amministrazione@santuariodivicoforte.it

CASA REGINA MONTIS REGALIS

Casa di spiritualità, accoglienza, ospitalità alberghiera e ristorazione

Telefono: +39 0174 565 300. Email: casaregina@santuariodivicoforte.it

VISITE GUIDATE

Prenotazione visite guidate al complesso monumentale

Email: visiteguidate@santuariodivicoforte.it

UFFICIO STAMPA

Comunicati stampa, informazione e divulgazione culturale

Email: comunicazione@santuariodivicoforte.it

ASSOCIAZIONE NATIVITAS APS

Valorizzazione e tutela culturale, attività di promozione sociale

Email: nativitas.aps@santuariodivicoforte.it



Piazza Carlo Emanuele I, 1 - Vicoforte - CN
www.santuariodivicoforte.it

📷 📱 #cupolaellitticapiùgrandedelmondo